

intrapreso e levato l'assedio di Atrace, attacca Anticira nella Focide, luogo più comodo, giusta Tito Livio (c. 18) pei quartieri d'inverno; non essendo però ancor finita la state (V. qui sotto). La città essendosi arresa, egli deputa L. Quinzio di lui fratello, comandante la flotta romana all'assemblea degli Achei che si collegano coi Romani (Tito Livio c. 18 e 19). La squadra dei Romani, di Attalo, e dei Rodii, che soccorrevano gli Achei nell'assedio di Corinto cui fu duopo levare, rientra nei porti (T. L. c. 25). Le flotte stavano in mare, giusta Vezegio, sino all'equinozio di autunno sicché quelle dei Romani e loro alleati non vi entrarono che dopo l'assemblea degli Achei e l'assedio di Corinto; avvenimenti che sono posteriori all'assedio di Anticira. Quest'assedio benchè intrapreso colla mira di procurar ai Romani dei quartieri invernali migliori, fu fatto prima dell'equinozio di autunno, cioè nella state (V. qui sopra). Pretura di Catone: egli ebbe la giurisdizione della Sardegna (T. Livio c. 8 e 27). Essendosi a Roma annunciati parecchi prodigi, folgori sui templi, sopra edifizii e strade pubbliche, meteore, animali mostruosi, i pontefici non aggiunsero veruna intercalazione all'anno seguente, che non era intercalare di regola.

*Consoli:* C. Cornelio Cetego, Q. Minuzio Rufo, entrano in carica il 15 marzo romano 557, 6 gennaio giuliano 197 av. G. C.

*Tribuni del popoli:* L. Oppio, Q. Fulvio, C. Acilio, C. Atinio, C. Ursanio (Tito Livio I. XXXII c. 28 e 29, e I. XXXIII c. 22).

198. - 197. Anno quarto della guerra di Filippo (Tito Livio I. XXXII c. 28); quinto dopo la fine della seconda guerra punica, l'anno 553 (Ibid. lib. XXXIII c. 21 e 26). Quinzio accorda a Filippo una conferenza per trattare di pace, e gli permette di spedir ambasciatori a Roma: vi sono due circostanze, le quali provano essersi fatta tale negoziazione al principio di questo con-